



Paola Cantù Le fallacie della Fallaci

Sarebbe solo un gioco di parole accostare il termine "fallacia", che indica un errore di logica, al cognome di Oriana Fallaci, se non fosse che la giornalista, già nota per uno stile di scrittura emotivo, nel suo libro *La rabbia e l'orgoglio* (Rizzoli, Milano 2001) ci ha offerto una sorta di quaderno di esercizi sulle fallacie. Paola Cantù, una studiosa di logica che si è esercitata a rintracciare fallacie negli scritti e nei discorsi di vari autori, ha analizzato alcuni passi di questo libro.

Oriana Fallaci scrive:

5 *Non capite o non volete capire che se non ci si oppone, se non ci si difende, se non si combatte, la Jihad vincerà. E distruggerà il mondo che bene o male siamo riusciti a costruire, a cambiare, a migliorare, a rendere un po' più intelligente cioè meno bigotto o addirittura non bigotto. E con quello distruggerà la nostra cultura, la nostra arte, la nostra scienza, la nostra morale, i nostri valori, i nostri piaceri...*

10 Questo argomento mira a persuadere il lettore dell'urgenza e dell'opportunità di una guerra contro la Jihad islamica facendo appello a conseguenze catastrofiche che potrebbero derivare dall'assenza di una risposta decisa e difensiva nei confronti di quella che poco sopra la Fallaci aveva definito *una Crociata alla rovescia*. Questo tipo di argomento si basa sulla critica della tesi di chi esita, non si oppone o non si difende tempestivamente, suggerendo che tale atteggiamento costituirebbe il primo di una serie di passi che condurrebbero alla distruzione della cultura occidentale. Un argomento di questo genere è valido solo se è possibile esplicitare la catena sequenziale dei passi che conduce dal rifiuto della guerra alla distruzione dell'Occidente e se si può dimostrare
15 che ciascuno è conseguenza del precedente. In assenza di una dimostrazione della sequenzialità dei passi, non è affatto garantito che l'esito catastrofico sia una conseguenza della tesi iniziale [...] L'argomento sopra citato è un esempio della **fallacia della brutta china**, perché dalle conseguenze negative future si ricava una ragione contro
20 la tesi iniziale, ma potrebbe essere classificato, al pari del seguente, anche come una **fallacia ad metum**, vale a dire come un ragionamento che fa appello al timore di un evento che potrebbe verificarsi in futuro.

In tutti i sensi crolliamo, caro mio. E al posto delle campane ci ritroviamo i muezzin, al posto delle minigonne ci ritroviamo il chador, al posto del cognacchino il latte di cammella.

25 Un argomento di questo genere si basa su elementi non logici, extrarazionali: l'efficacia dell'argomento è tanto maggiore quanto più gli eventi prospettati sono emotivamente significativi per l'interlocutore.

- Nell'argomento citato è interessante osservare la scelta delle conseguenze paventate: per le donne si sceglie il simbolo della rivoluzione femminile occidentale degli anni
- 30 Sessanta, la minigonna, mentre per gli uomini si sceglie il simbolo di una tradizione tipicamente europea, il cognac. [...] Benché non sia di per sé stesso fallace fare appello a fattori emotivi, ciò non sarebbe giudicato razionale né in un saggio scientifico né in un argomento che pretenda di essere universalmente valido, ma non è questo il caso dell'articolo della Fallaci. Perché l'argomentazione sia comunque considerata accetta-
- 35 bile, occorre che le previsioni abbiano un certo grado di attendibilità e non assumano il ruolo di minacce, profezie che si autoadempiono, ricatti morali.

Paola Cantù, *E qui casca l'asino: errori di ragionamento nel dibattito pubblico*,
Bollati Boringhieri, Torino 2011

COMPrensione e ANALISI

1. Il libro *La rabbia e l'orgoglio* fu, almeno in parte, condizionato dall'emozione che, nei giorni successivi all'11 settembre 2001, travolse molti giornalisti. Che cosa era successo l'11 settembre 2001?
.....
.....
2. Ti sembra che lo stile viscerale della Fallaci sia solo frutto di emozione o tradisca la volontà di trascinare il lettore sprovvisto senza averlo prima persuaso razionalmente?
.....
3. Come si spiega, a tuo parere il grande successo riscosso dal libro?
4. Ora leggi questo passo:
Io non nego a nessuno il diritto di avere paura. Mille volte ho scritto, ad esempio, che chi non ha paura della guerra è un cretino e che chi vuol far credere di

non avere paura della guerra è insieme un cretino e un bugiardo. Ma nella Vita e nella Storia vi sono casi in cui non è lecito aver paura. Casi in cui aver paura è immorale e incivile. E quelli che, per debolezza o mancanza di coraggio o abitudine a tenere il piede in due staffe si sottraggono a questa tragedia a me sembrano, oltre che codardi, sciocchi e masochisti.

- A prescindere dal fatto che si possa concordare o meno con quanto è affermato in questo passo, in esso è presente un clamoroso errore di ragionamento, precisamente un errore di falsa causa. In che cosa consiste?
.....
- Che cosa significano i termini codardi e masochisti?
.....
- Come giudichi la tecnica di rivolgere insulti a chi la pensa diversamente?
.....